

## CONUGAZIONE DEL PERFETTO

1) E' fondamentale questa divisione fra i tempi verbali, che corrisponde a due maniere di concepire l'azione, come in fase di svolgimento (tempi incompiuti *oinfectum*) o come già conclusa (tempi compiuti o *perfectum*).

INCOMPIUTI (INFECTUM)		COMPIUTI (PERFECTUM)
indicativo presente	→	indicativo perfetto
indicativo imperfetto	→	indicativo piuccheperfetto
indicativo futuro semplice	→	indicativo futuro anteriore
congiuntivo presente	→	congiuntivo perfetto
congiuntivo imperfetto	→	congiuntivo piuccheperfetto

2) **In tutte le coniugazioni i tempi incompiuti in diatesi attiva e passiva utilizzano il tema del presente, che si ricava dal primo, secondo e ultimo elemento del paradigma (cioè prima e seconda persona dell'indicativo presente e infinito presente attivi).** Le terminazioni dei tempi incompiuti si diversificano sulla base della coniugazione a cui appartiene il verbo.

**Nelle coniugazioni in diatesi attiva i tempi compiuti sono tratti dal tema del perfetto, che si ricava dal terzo elemento del paradigma (= prima persona singolare attiva dell'indicativo perfetto).**

Mentre il tema del perfetto di un verbo non si può sempre prevedere con sicurezza sulla base della coniugazione seguita dal presente (è quindi spesso necessario consultare il vocabolario), le terminazioni del perfetto e di tutti gli altri tempi compiuti sono le stesse per tutti i verbi. In altre parole distinguiamo le 4 coniugazioni solo per le diverse terminazioni dei tempi incompiuti, non per quelle dei tempi compiuti.

persona	terminazione	laudo, as, āvi ātum, āre	monĕo, -es, - ŭi, -ĭtum, -ĕre	lego, -is, lĕgi, lectum, -ĕre	audĭo, -is, -ĭvi, -ĭtum, -ĭre	capĭo, -is, cĕgi, captum, -ĕre
I sing.	<b>-i</b>	laudāv- <b>i</b>	monŭ- <b>i</b>	lĕg- <b>i</b>	audĭv- <b>i</b>	cĕp- <b>i</b>
II sing.	<b>-isti</b>	laudāv- <b>isti</b>	monŭ- <b>isti</b>	lĕg- <b>isti</b>	audĭv- <b>isti</b>	cĕp- <b>isti</b>
III sing.	<b>-it</b>	laudāv- <b>it</b>	monŭ- <b>it</b>	lĕg- <b>it</b>	audĭv- <b>it</b>	cĕp- <b>it</b>
I plur.	<b>-ĭmus</b>	laudāv- <b>ĭmus</b>	monŭ- <b>ĭmus</b>	lĕg- <b>ĭmus</b>	audĭv- <b>ĭmus</b>	cĕp- <b>ĭmus</b>
II plur.	<b>-istis</b>	laudāv- <b>istis</b>	monŭ- <b>istis</b>	lĕg- <b>istis</b>	audĭv- <b>istis</b>	cĕp- <b>istis</b>
III plur.	<b>-ĕrunt</b>	laudāv- <b>ĕrunt</b>	monŭ- <b>ĕrunt</b>	lĕg- <b>ĕrunt</b>	audĭv- <b>ĕrunt</b>	cĕp- <b>ĕrunt</b>

Attenzione: l'accento è sempre sulla penultima sillaba nella II persona singolare e nella II e III plurale, perché sono sillabe lunghe (*laudavĭsti, laudavĭstis, laudavĕrunt*), è sempre sulla terzultima sillaba nella prima persona plurale, perché la penultima è breve (*laudāvĭmus*), mentre nella prima e terza persona singolare l'accento dipende dal tema del perfetto: se ha più di due sillabe e la penultima è breve l'accento va sulla terzultima (*mōnŭi, pĕrdĭdi*), se ha due sillabe o la penultima lunga l'accento resta sulla penultima (*laudāvĭ, lĕgi, accĕpi*).

3) **Nelle coniugazioni in diatesi passiva i tempi compiuti si costruiscono con il participio perfetto** – un aggettivo della I classe che si ricava dal supino attivo, che è **il quarto elemento del paradigma**, sostituendo la terminazione *-um* con quella degli aggettivi della I classe *-us, a-, um* – **concordato al nominativo nel genere e numero del soggetto + la corrispondente forma incompiuta del verbo *sum***, che per il perfetto è il presente.

Ad esempio la II persona singolare del perfetto indicativo passivo di *laudo* = *laudatus* (o *laudata* o *laudatum*) + *es* (presente indicativo di *sum*, corrispondente incompiuto del perfetto).

La III persona plurale del perfetto indicativo passivo di *laudo* = *laudati* (o *laudatae* o *laudata*) + *sunt* (presente indicativo di *sum*, corrispondente incompiuto del perfetto).

Attenzione: in italiano il presente del verbo essere seguito da participio passato esprime il presente passivo e non un passato prossimo passivo, corrispondente al perfetto latino. Quindi *laudatus est* non si deve tradurre "egli è lodato" (che sarebbe presente, corrispondente a *laudatur*), ma "fu lodato" o "è stato lodato".

4) **Nei verbi della III coniugazione in o e in io che nel perfetto allungano solo la vocale del tema, senza mutare grafia** (*lĕgo* → *lĕgi*; *ĕmo* → *ĕmi*; *ĕdo* → *ĕdi*; *fōdio* → *fōdi*; *fŭgio* → *fŭgi*), **la terza persona singolare e la prima plurale del presente e del perfetto indicativo si scrivono** (e oggi praticamente si pronunciano) **nella stessa maniera**: *lĕgit*="legge" e *lĕgit* "lesse"; *lĕgimus*="leggiamo" e *lĕgimus* "leggemmo". La prima persona del perfetto indicativo è simile, inoltre, all'infinito passivo (*lĕgi*="ho letto" e *lĕgi* "essere letto").

Anche il verbo della IV coniugazione *vĕnio* (perfetto *vĕni*) presenta la terza persona singolare dell'indicativo presente simile nell'accento a quella del perfetto: *vĕnit* "viene" e *vĕnit* "venne". Nella prima plurale, invece, muta l'accento, perché nel presente la *i* è lunga: *vĕnĭmus*="veniamo" e *vĕnĭmus*="venimmo".